

13/02/2010

Giuseppe Crimaldi

L'attenzione del Quirinale sul caso Capacchione. Della vicenda della giornalista del Mattino, minacciata due sere fa in pubblico dai familiari di un boss dei Casalesi durante la presentazione di un libro, si è interessato il presidente Giorgio Napolitano, che già in numerose occasioni ha espresso la sua solidarietà alla cronista del Mattino. Quella del presidente della Repubblica è solo la prima di una lunga serie di attestazioni di solidarietà rivolte ieri alla nostra collega. Il ministro della Giustizia Angelino Alfano ha espresso a Capacchione la vicinanza del governo. «Le gravi minacce subite dalla giornalista del Mattino - ha detto il Guardasigilli - ci spronano a rispondere con più determinazione e fermezza alla sfida lanciata della malavita organizzata. Gli apparati dello Stato non indietreggeranno davanti a vicende del genere». «Solidarietà e vicinanza a Rosaria Capacchione, donna coraggiosa e giornalista in prima linea nel denunciare il dramma della camorra», è stata espressa anche dal ministro Mara Carfagna. Una solidarietà ampia e bipartisan, quella del mondo politico e istituzionale. Puntuali sono arrivati i messaggi del sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino («È davvero preoccupante quanto avvenuto ieri nei confronti di Rosaria Capacchione alla quale va la nostra più sentita solidarietà») e del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino («Cara Rosaria ti mando un grande abbraccio. Sono convinto che andrai avanti nel tuo lavoro con il coraggio, la passione, l'indipendenza e lo spirito civico di sempre»). Anche Pier Luigi Bersani ha telefonato a Rosaria Capacchione. Il segretario nazionale del Pd ha voluto esprimere alla giornalista del «Mattino» la solidarietà di tutto il Pd e sua personale. Esprime invece un auspicio l'ex segretario del Pd, Dario Franceschini: «Sono certo che il governo garantirà un intervento immediato per la protezione di Rosaria al fine di tutelare la sua serenità e garantirle di svolgere liberamente il proprio lavoro». Per il senatore Pd Ignazio Marino è necessario «sostenere e proteggere tutte le persone, come la giornalista Capacchione e lo scrittore Roberto Saviano, che con coraggio e determinazione rischiano la vita ogni giorno a sostegno della legalità contro ogni forma di corruzione e mafia». Ancora, il messaggio della presidente del gruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro: «La nuova intimidazione rivolta a Rosaria Capacchione è un gravissimo gesto contro il quale è necessario reagire rafforzando l'impegno comune civile e delle istituzioni per la legalità e per contrastare ogni forma di criminalità». «Solidarietà e vicinanza» arriva anche da Oliviero Diliberto, leader dei Comunisti Italiani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marisa La Penna

Solidarietà bipartisan per la giornalista del Mattino Rosaria Capacchione. Una raffica di attestazioni è giunta dal mondo politico, dalle massime istituzioni locali e nazionali e dalle associazioni di categoria. A cominciare dai candidati alla presidenza della Regione Stefano Caldoro e Vincenzo De Luca. L'esponente Pdl si dice certo che la cronista «non si lascerà intimidire e che continuerà la sua battaglia contro la criminalità organizzata». Il candidato del Pd parla invece di «minacce che arrivano da settori inquinati della vita di questa regione». Anche il sottosegretario Nicola Cosentino manifesta «piena solidarietà alla Capacchione che nella sua lotta non è sola». «L'atto intimidatorio purtroppo ancora una volta porta in primo piano il tema

della violenza e delle sopraffazioni della malavita organizzata» sottolinea invece il presidente della Provincia, Luigi Cesaro. Attestazioni anche da Luigi Rispoli presidente dell'assemblea Provinciale, Salvatore Ronghi, vicepresidente consiglio regionale, da Claudio Fava (sinistra ecologica), Michele Buonomo (Legambiente), Gianni Festa (Corecom). E poi da esponenti del Pdl (Pietro Diodato, Ciro Signoriello, Francesco d'Ercole, Paolo Romano), del Pd (Teresa Armato, Andrea Cozzolino, Antonio Borriello, Enzo Amendola, Nicola Caputo, Emanuele Fiano, Giuseppe Razzano, Pina Picierno), di Alleanza per l'Italia (Giuseppe Maisto), dei Verdi (Francesco Emilio Borrelli, Angelo Bonelli), da Italia dei Valori (Francesco Moxedano, Nicola Marrazzo, Stefano Buono, Nello Formisano). Per Ordine dei Giornalisti della Campania e l'Assostampa le intimidazioni alla Capacchione rappresentano un episodio «estremamente preoccupante oltre che sconcertante non solo per le minacce subite dalla collega ma soprattutto per il luogo dove tutto ciò è accaduto: una libreria alla presenza di esponenti della magistratura, delle forze di polizia e della parte buona della società civile». «Governo e forze politiche facciano il possibile per individuare i responsabili»: è quanto sollecita la Federazione nazionale della stampa. L'Unione Nazionale Cronisti ritiene «sia necessario uno sforzo particolare per arrestare il fenomeno delle minacce ai cronisti». Solidarietà infine dal Cdr del Messaggero: «Le gravi minacce non riusciranno a intimidire il lavoro della collega del Mattino».

Il Comitato di redazione del Mattino ha diffuso ieri il seguente comunicato: «Il cdr denuncia l'ultima gravissima sfida lanciata dalla camorra alla collega Rosaria Capacchione, da sempre impegnata in prima linea contro i clan. Preoccupa e inquieta l'eccezionalità di un gravissimo gesto intimidatorio dal forte ed evidente valore simbolico. Rosaria, punto di riferimento dell'intera redazione, per anni ha raccontato dalle pagine del nostro giornale e attraverso il suo libro-documento "L'oro della camorra", i delitti e gli affari dei casalesi. Il Cdr del Mattino, redazione che ha già contato un martire anticamorra, Giancarlo Siani, oggi simbolo della guerra contro ogni forma di illegalità per intere generazioni, chiede a tutte le istituzioni un impegno forte e concreto contro mafia, 'ndrangheta e camorra e in difesa della libertà di stampa. Il Cdr nel ribadire che non è più tempo di "parole" di solidarietà invita presidente della Repubblica, ministero dell'Interno, ministero della Giustizia, magistrati, forze dell'ordine, tutti gli organi di stampa e le associazioni di categoria a rinnovare l'impegno e la denuncia netta, chiara e forte contro boss, clan e cosche perché la voce di Rosaria non resti isolata. Alla coraggiosa collega vanno subito e senza alcun indugio rafforzate le misure di protezione. Il Cdr ribadisce con forza e determinazione l'impegno della redazione nella lotta alla camorra».